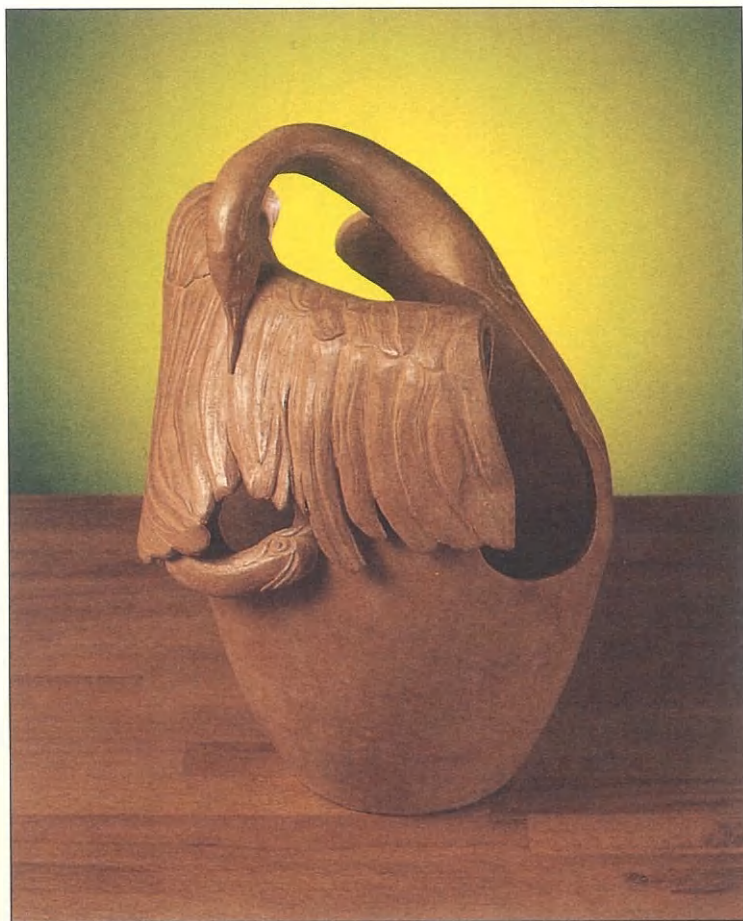
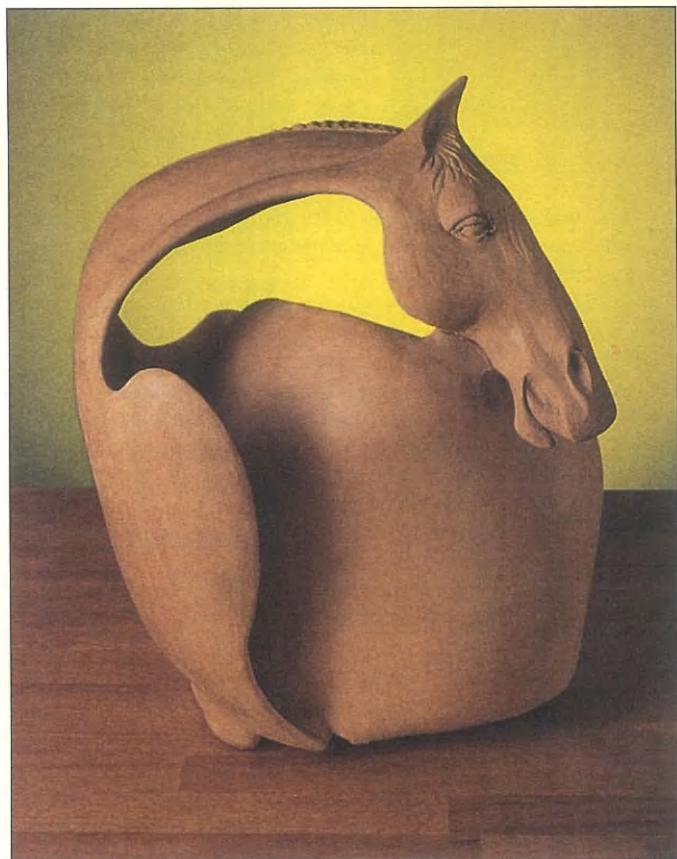


ELDA CALVI

*Elda Calvi nasce ad Ivrea nel 1930. Diplomata come Maestro d'Arte Decoratore, segue corsi per ceramisti a Vicenza e di incisione e tecniche sperimentali a Venezia. Successivamente, nel 1956, organizza e dirige il Centro di Addestramento Professionale per la Ceramica e nel 1965 fonda il Centro di Addestramento Professionale Artistico Femminile. La sua ricerca si è inoltrata, per un determinato periodo, nel campo della pittura su tessuti con la tecnica batik, nel mondo della grafica, della pittura, dell'incisione. L'insegnamento ha tuttora una parte fondamentale nella sua vita, ma la sua scelta d'artista è intimamente legata alla lavorazione della ceramica.*

Creare è sofferenza. E' ricercare nel profondo dell'anima un po' di universo per trasmetterlo agli altri. Un parto: dall'intimità appassionata nasce una creatura viva, simbolo arcano dell'espressione infinita. Elda ha dato alla luce molte opere di diversa natura prima di trovare se stessa nella terra. Artista poliedrica, dotata di un talento notevole che non si è mai congelato all'impatto con le avversità, è una donna forte e fragile allo stesso tempo. Un personaggio.

Dopo un lungo percorso è tornata alla terra dei padri antichi, all'argilla. L'abilità tecnica le consente di giocare con i colori come su una tavolozza, di ricavare da un materiale duro e restio alla lavorazione creature dotate di significati originari. Modellare, plasmare, creare... subendo l'energia propria della terra, che costringe e domina l'artista, conducendola a tratti forzatamente alla risoluzione espressiva che è già contenuta nella sua natura. Nel divenire del fare.



Elda parte sempre da un vaso: da lì pulsa e si sprigiona la forza della scultura, si espande e il messaggio si trasmette all'esterno, permeando tutta l'opera. Il vuoto che esiste all'interno di ogni sua creazione rappresenta l'anima, contenuta dall'involucro esterno ma libera di volare fuori, attraverso forme curvilinee, armoniche, ariose. Rappresenta anche la vita, che spinge per uscire dall'oscurità. Elda aveva scelto la tridimensionalità, lasciando i suoi studi sulla pittura e sull'incisione, arti che difficilmente ne avrebbero dato il senso totale. Forse non pensava di avvicinarsi alla quarta dimensione. Eppure così è stato. Le sue opere sono formalmente piene e vuote allo stesso tempo: attorno alla cavità centrale escono con forza prorompente le figure di cavalli, serpenti, colombe, falchi... soprattutto animali.

Lo sforzo continuo sta nella sintesi, nella semplificazione, nella liberazione progressiva di orpelli per raggiungere l'essenzialità creativa. Opere uniche, in tutti i sensi, che si scoprono poco per volta, continuamente.

Vedere per credere: a Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta (PD), nel mese di giugno, Elda Calvi esporrà le sue meravigliose creazioni.